

EDITORIALE

L'armonia silente

di **Cristiana Dobner**

Una delle visite d'obbligo quando si viaggia in un Paese straniero è il cimitero, monumentale o moderno che sia. Personaggi illustri e persone comuni, ignote, scompaiono alla vista e rimangono sotto terra. Quanto emerge, troppo spesso, è ancora una volta la pompa con cui si vuole ricordare chi non c'è più, con monumenti, statue, decorazioni. Sembra l'ultimo dono possibile per chi ci è stato vicino ed ora è irrimediabilmente lontano, irraggiungibile.

Sulle tombe ebraiche si notano i sassi, depositi da chi viene in visita, arcaico costume del popolo del deserto che, migrando e abbandonando il tumulo del defunto, vi poneva un sasso per farlo riconoscere e per impedire lo scempio delle belve feroci. E, sasso dopo sasso, il cumulo si ergeva.

Fiori, lumini, fotografie, sono segni e richiami. Una sorta di pedaggio culturale che rende riconoscibile un luogo e lo identifica, che suscita nel nostro immaginario ricordi, rimpianti, note dolenti.

Alcuni fra di noi però hanno optato per scelte diverse. La poetessa Antonia Pozzi aveva chiaramente espresso il suo desiderio di non essere consegnata al grembo della terra al Monumentale di Milano, come la sua condizione sociale avrebbe previsto. Dopo il doloroso gesto volontario di abbandono della vita, almeno questa sua volontà fu rispettata. Ora chi salga in Valsassina, al di là delle Grigne, e si avvicini a Pasturo (proprio il borgo dell'Agnese dei Promessi Sposi), sa che a occidente, appena discosto, dal grumo delle case, si apre un piccolo cimitero e qui Antonia rimane, sta, sotto un grande masso fatto scendere a valle dalla quota, con fiori e cespugli semplici di montagna, dominato da una grande statua bronzea di un Cristo, che sembra accogliere e dilatarsi.

Antonia è là, ma come comunicare con lei? Indubbiamente rimane la sua opera poetica e letteraria. Non può esserci però un'altra strada, un'altra modalità? Quella che Antonia ha cercato gridando per tutta la vita?

segue a pagina 9

Immigrazione



Presentato anche a Trieste il Dossier statistico curato dalla Caritas

PAGINA 3

Catechisti



Messaggio dell'arcivescovo Giampaolo alla vigilia del Mandato

PAGINA 11

Biblioteche



Archivio di Stato: un'oasi per storici, ricercatori e studiosi

PAGINA 21



La domanda sulla morte s'affaccia sempre all'anima, anche a quella dell'uomo più distratto o immerso a capofitto in mille attività, specie quando una catastrofe come quella del terremoto irrompe nella vita quotidiana. Alla vigilia del giorno dedicato alla memoria dei defunti dedichiamo uno speciale al tema del passaggio dalla scena di questo mondo ad una dimensione ignota ma illuminata, per chi conosce il dono della fede, dalla speranza in Cristo risorto.

Speciale alle pagine 12 e 13

San Giusto
Giovedì 5 novembre

ANNIVERSARIO
DELLA DEDICAZIONE
DELLA BASILICA CATTEDRALE

alle ore 18.30
Celebrazione eucaristica
presieduta
dall'arcivescovo
mons. Giampaolo Crepaldi

durante la quale verrà conferito
il mandato a tutti
i catechisti parrocchiali,
gli operatori di pastorale
e gli insegnanti di religione

Solennità di San Giusto martire
patrono della città
e della diocesi di Trieste



**"Con San Giusto,
testimoni
di fraternità"**

veglia di preghiera con i giovani
presieduta dall'Arcivescovo
Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto
2 novembre 2009
Ore 20.30



LABORATORIO
Tagliacuci
TRIESTE - VIA VIDALI, 5 - TEL. 040 631616

Orario: 8-13 15-20 - Chiuso la domenica

- riparazioni veloci • capi su misura
- riparazioni su pelle
- tendaggi, tende da sole
- interni per barca
- ricami di ogni genere

orli pantaloni in giornata

SI ADATTANO ABITI PER SPOSE